

Lo dice il presidente di Ismea, Frascarelli. L'assessore emiliano Mammi: settore strategico

Serve una zootecnia sostenibile

L'Olanda vuol tagliare di un terzo gli allevamenti intensivi

DI ANDREA SETTEFONTI

«Non vogliamo arrivare a fare come l'Olanda, che ha stanziato fondi per ridurre di un terzo gli allevamenti intensivi. Dobbiamo vincere la sfida del cambiamento. E per farlo non dobbiamo averne paura. Per la zootecnia la transizione ecologica è fondamentale; prima di tutto per garantire la produzione stessa». Lo ha sostenuto **Angelo Frascarelli**, presidente di **Ismea**, durante l'incontro: «Zootecnia di qualità: obiettivi e strumenti per vincere la sfida del cambiamento», promosso dallo studio di consulenza **Alberto Bergianti** col patrocinio della federazione regionale e dell'ordine dei dottori agronomi e forestali di Reggio Emilia e del Centro ricerche produzioni animali. «La transizione ecologica non è più evitabile, per farla dobbiamo pensare all'agricoltura smart», ha aggiunto Frascarelli.

Il convegno ha messo in luce come la zootecnia italiana sia una leva fondamentale per la crescita di una filiera alimentare di qualità, che concili rispetto delle risorse ambientali e redditività economica. «Le tecnologie e le crisi accentuano le disuguaglianze, perché le aziende più forti diventano sempre più forti e la distanza da quelle meno preparate aumenta», ha detto **Alberto Bergianti**: «Dobbiamo riuscire a creare un sistema di aziende solide, strutturate, organizzate, consapevoli, capaci di crescere in modo equilibrato e duraturo, col coraggio di innovare e cambiare con tempismo e velocità. Per far ciò, dobbiamo creare un sistema di conoscenza e consulenze di alto livello per dare alle aziende gli strumenti per aprirsi al domani».

Tra gli esempi presenta-

ti, quello del consorzio del **Parmigiano Reggiano**, una filiera di 400 allevatori il cui latte è trasformato in 300 caseifici per un valore alla produzione di 1,6 miliardi di euro. «Il Piano di regolazione dell'offerta del Parmigiano Reggiano nasce come strumento di tutela e salvaguardia della filiera attraverso la gestione equilibrata del rapporto domanda/offerta; quindi per difendere il comparto da possibili fenomeni speculativi», ha spiegato **Cristian Bertolini** del consorzio. **Alessio Mammi**, assessore agricoltura della regione Emilia Romagna, ha ricordato: «La zootecnia è un patrimonio economico; più di metà della produzione lorda vendibile realizzata in regione proviene dal comparto, ma è anche un grande patrimonio sociale». Di più. Secondo l'assessore la zootecnia è anche un valore «dal punto di vista ambientale poiché consente gestione e cura del territorio e prevenzione del dissesto idrogeologico».

Al convegno è intervenuto anche il ministro dell'agricoltura, **Francesco Lollobrigida**: «La commissione europea ha approvato il piano strategico nazionale italiano della Pac; 37 mld di euro per i prossimi 5 anni a sostegno della competitività e della sostenibilità del settore produttivo agricolo e agroalimentare».

E a proposito di finanziamenti: «La filiera zootecnica italiana è ai primi posti nel mondo per qualità; da tempo gli allevatori hanno avviato un percorso improntato alla sostenibilità che ci auguriamo potrà trarre beneficio dalle risorse del **Pnrr**. Noi siamo pronti a fare la nostra parte al loro fianco», ha concluso **Stefano Bolis**, responsabile direzione Emilia Adriatica di **Banco Bpm**.



Angelo Frascarelli

— © Riproduzione riservata —

